

Autobiografia di uno
YOGI



Paramhansa Yogananda

☞ *Con* AUDIOLIBRO ☞

with blessings
Paramahansa Yogananda

Jan 19, 1947. LA.

*Edizione italiana a cura di
Sahaja Mascia Ellero*

*Traduzione di
Elisabeth Ornaghi*



Ananda Edizioni

© Copyright edizione in lingua italiana Ananda Edizioni 2010
Tutti i diritti riservati

Caro lettore,

così come per migliaia di persone in tutto il mondo, l'*Autobiografia di uno yogi* ha segnato anche per noi le tappe più profonde della ricerca spirituale. Per anni ci ha guidati e ispirati. Per anni è stata nostra fedele compagna, conducendoci per mano fino alla creazione di questa casa editrice dedicata alla diffusione delle opere di Yogananda e di uno dei suoi principali discepoli diretti, Swami Kriyananda.

Publicare questo capolavoro è per noi un grande onore e al tempo stesso una grande responsabilità. Dopo quasi tre anni di intenso lavoro di traduzione e ricostruzione del significato originario, con il prezioso contributo e sotto la guida spirituale di Swami Kriyananda, che visse insieme al Maestro e collaborò con lui nell'attività editoriale, siamo felici di offrire questa grande opera nella sua versione originale, così come Yogananda la scrisse. Egli lavorò per venticinque anni alla prima edizione dell'*Autobiografia*, di cui curò personalmente la pubblicazione affinché ogni parola riflettesse il suo spirito e le sue vibrazioni. «Sarà il mio portavoce» disse. Il nostro desiderio, in quanto discepoli di questo grande Maestro, è che la sua “voce” e le sue vibrazioni possano giungere a tutti con quella stessa forza e purezza.

Questa prima edizione dell'*Autobiografia* rivela un'immediatezza, un umorismo e un'universalità sorprendenti. Al fine di preservarne il più possibile lo spirito, nella traduzione si è cercato di aderire fedelmente allo stile, alle scelte lessicali (a volte alquanto creative e inusuali), alla formulazione delle frasi e perfino alla punteggiatura del testo originale. Per mantenere intatta l'integrità della prima edizione, inoltre, i pochissimi dati inesatti (in particolare, alcuni riferimenti a date o nomi) non sono stati modificati, ma segnalati in nota nei casi in cui si è ritenuto fossero realmente significativi. Anche la grafica riproduce fedelmente quella dell'edizione del 1946, discostandosi in parte dalle consuetudini editoriali attuali. L'unica modifica apportata rispetto a tale edizione è l'indice analitico, da noi ampliato.

Chi ha già letto l'*Autobiografia di uno yogi* troverà in questa edizione brani inediti di grande interesse; potrà inoltre cogliere sfumature inaspettate in passi ben conosciuti. Ci auguriamo di contribuire in tal modo a suscitare un rinnovato interesse per l'opera immortale di Paramhansa Yogananda e siamo felici di condividere con tutti i lettori questo entusiasmante viaggio dell'Anima.

Con gioia, ANANDA EDIZIONI

PREFAZIONE

di *Swami Kriyananda*

discepolo diretto di Paramhansa Yogananda

Ho incontrato Paramhansa Yogananda grazie a questo libro. Devo dire che trovare l'*Autobiografia di uno yogi* fu, per me, un'assoluta sorpresa. Se ne stava lì, "innocentemente", sullo scaffale di una libreria sulla Fifth Avenue a New York. Non avevo idea di quanto profondamente avrebbe rivoluzionato la mia vita.

Era la fine dell'estate del 1948. Desideravo disperatamente conoscere la verità. *Nulla* di ciò che avevo trovato fino ad allora mi aveva convinto che il destino che gli altri mi prospettavano fosse giusto. Mio padre era geologo e lavorava per una grande azienda petrolifera. Mia madre era felice e rispettata nel proprio ambito sociale. Entrambi erano, per molti aspetti, genitori ideali: non ho mai saputo, per esempio, che tra loro vi sia stato il benché minimo diverbio. Il loro amore e reciproco rispetto erano fonte d'ispirazione per i numerosi amici.

Nonostante ciò, io non ero felice. Sentivo che la vita *doveva* avere qualcosa in più da offrire di un matrimonio, una bella casetta in un grazioso quartiere residenziale, un lavoro socialmente accettabile e amicizie "da cocktail party". Ero disperatamente infelice. Volevo Dio, ma non avevo idea di come trovarLo.

Fu in quel periodo che mi imbattei in questo libro. Leggerlo fu l'esperienza più commovente di tutta la mia vita. Una volta lanciai in questa avventura letteraria, mi ritrovai a oscillare fra lacrime e risate: lacrime di gioia, risate di una gioia ancora più grande. Sapevo di aver trovato finalmente qualcuno che possedeva ciò che desideravo con tanta urgenza: qualcuno che *conosceva* Dio!

Presi il primo pullman diretto che attraversava il continente americano: un viaggio di quattro giorni e quattro notti fino a Los Angeles, dove viveva Yogananda. Le prime parole che gli rivolsi sarebbero state inconcepibili per me appena una settimana prima. Termini come *guru, yoga, karma* e molti altri, che fanno ormai parte del linguaggio comune, erano del tutto nuovi per me. Eppure le prime parole che gli dissi furono: «Voglio essere vostro discepolo». Sapevo, nel più profondo di me stesso, di avere davanti la mia guida per l'Infinito, della quale così a lungo avevo avuto bisogno.

Con gioia indescrivibile, fui accettato. La sua vita, che già era un'epopea di compassione, si arricchì quel giorno di un'ulteriore dimostrazione di sconfinata bontà: egli accolse un imberbe ventiduenne completamente all'oscuro di questioni spirituali, anche se sinceramente desideroso di ricevere gli insegnamenti. Il Maestro deve aver compreso il compito erculeo che si stava accollando, eppure decise di fare il possibile per modellare questo blocco di creta poco malleabile, facendogli assumere, almeno in parte, le sembianze di uno yogi.

La mia storia, e ciò che significò vivere con questo grande uomo di Dio, è narrata nel mio libro *Il nuovo Sentiero*. Questa breve testimonianza vuole essere soltanto un invito, rivolto a te, a leggere le pagine che seguono.

Nessun uomo – è stato detto – è grande agli occhi del suo maggiordomo. Il detto perde valore e sostanza nel caso di Paramhansa Yogananda: egli rimane, infatti, l'uomo più grande che io abbia mai conosciuto. Proprio coloro che gli erano più vicini provavano nei suoi confronti la stima e il rispetto più profondi.

C'erano aspetti del suo libro – lo confesso – che dapprincipio dovetti mettere da parte mentalmente, non perché pensassi che non fossero veri (la mia fede *in lui* era completa), ma perché la moderna formazione che avevo ricevuto mi aveva reso scettico e impreparato ad affrontarli. Vivendo accanto a lui, tuttavia, divenni sempre più consapevole che i miracoli – già, perché misurare le parole? I *miracoli!* – erano una componente quotidiana della sua vita.

Caro Lettore, se sei disposto a rischiare una trasformazione completa nella tua visione della vita, leggi questo libro! Ti prometto che non ti sconvolgerà. Piuttosto, ne trarrai una nuova, gioiosa comprensione intuitiva di ciò che la vita *realmente* è.

Ho conosciuto Paramhansa Yogananda cinquantasei anni fa. Da allora sono sempre stato suo discepolo devoto. E sono sempre più sicuro, giorno dopo giorno, che egli ha portato al mondo qualcosa di cui l'intera umanità, in questo momento, ha disperatamente bisogno.

SWAMI KRIYANANDA

AUTOBIOGRAFIA DI UNO YOGI



Paramhansa Yogananda
..

AUTOBIOGRAFIA

DI UNO

YOGI

Di

Paramhansa Yogananda

CON UNA PREFAZIONE DI

W. Y. Evans-Wentz, M.A., D. Litt., D. Sc.

*«Se non vedete segni e prodigi,
voi non credete» — Gv 4,48.*



THE PHILOSOPHICAL LIBRARY
NEW YORK

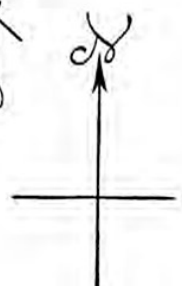
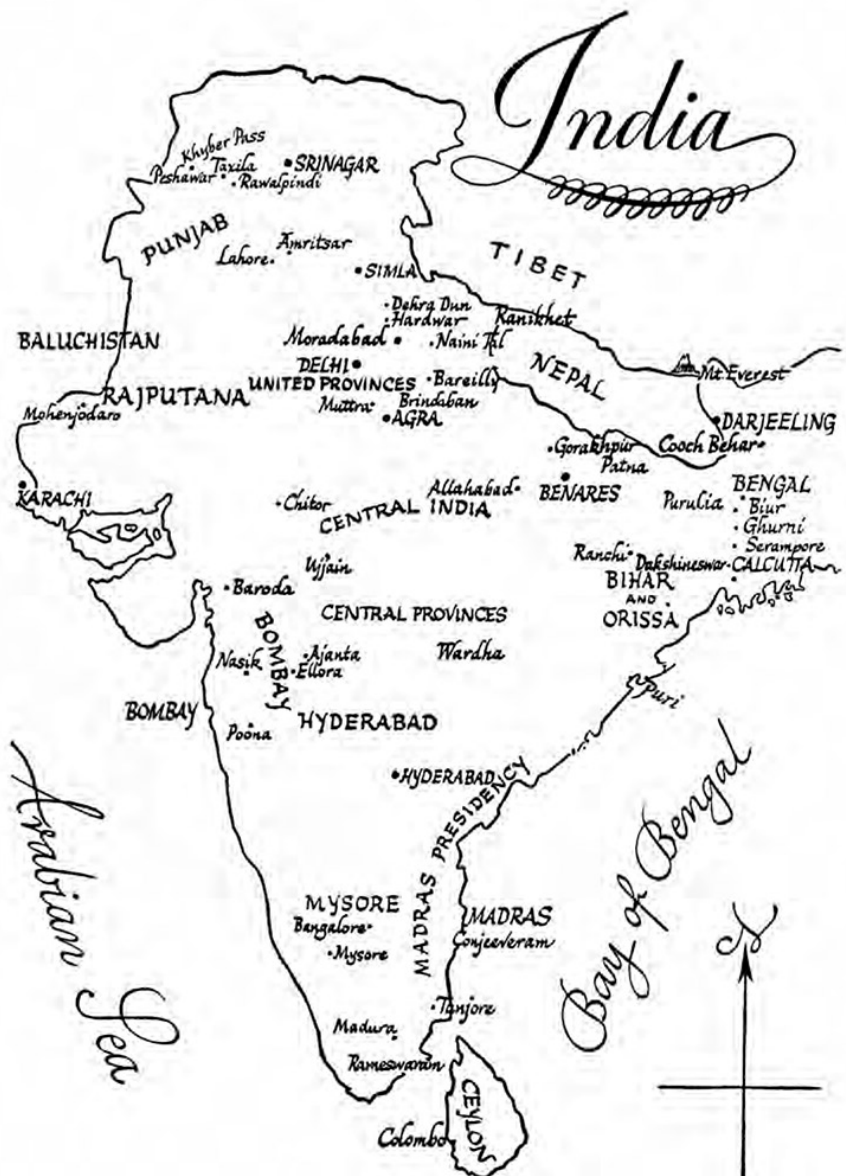
Copyright 1946 di
Paramhansa Yogananda

Prima edizione del 1946 pubblicata da
THE PHILOSOPHICAL LIBRARY, INC.
15 East 40th Street,
New York, N.Y.

Dedicato alla memoria di

LUTHER BURBANK

un santo americano



P R E F A Z I O N E

di W.Y. EVANS-WENTZ, M.A., D.Litt., D.Sc.
Jesus College, Oxford; Autore di
Il libro tibetano dei morti,
Milarepa, il grande yogi tibetano,
Lo yoga tibetano e le dottrine segrete, ecc.

IL VALORE dell'*Autobiografia* di Yogananda è ulteriormente accresciuto dal fatto che questa è una delle poche opere in inglese sui saggi dell'India scritta non da un giornalista o da uno straniero, ma da una persona appartenente allo stesso popolo e con la stessa formazione; in breve, un libro *sugli yogi* scritto *da* uno yogi. In quanto racconto da parte di un testimone oculare delle vite e dei poteri straordinari dei moderni santi indù, questo libro riveste un'importanza al tempo stesso attuale ed eterna. Al suo illustre autore, che ho avuto il piacere di incontrare sia in India che in America, giungano da ogni lettore l'apprezzamento e la gratitudine che gli sono dovuti. L'eccezionale documento autobiografico di Yogananda è certamente, tra le opere finora pubblicate in Occidente, una di quelle che più sanno rivelare la profondità della mente e del cuore indù e la ricchezza spirituale dell'India.

Ho avuto il privilegio di conoscere uno dei saggi la cui vita è narrata in queste pagine: Sri Yukteswar Giri. Un'immagine del venerabile santo è apparsa sul frontespizio del mio libro *Lo yoga tibetano e le dottrine segrete*. Incontrai Sri Yukteswar a Puri, in Orissa, nella Baia del Bengala. Egli era allora a capo di un tranquillo *ashrama* in riva al mare e si occupava principalmente della formazione spirituale di un gruppo di giovani discepoli. Sri Yukteswar manifestò un vivo interesse per il benessere della popolazione degli Stati Uniti e di tutte le

Americhe, come pure dell'Inghilterra, e mi interrogò sulle lontane attività, in particolare quelle in California, del suo principale discepolo, Paramhansa Yogananda, che egli amava teneramente e che nel 1920 aveva inviato come suo emissario in Occidente.

Sri Yukteswar era gentile nei modi e nella voce, di aspetto piacevole e degno della venerazione che i suoi seguaci spontaneamente gli tributavano. Tutti coloro che lo conoscevano, che appartenessero o meno alla sua comunità, nutrivano nei suoi confronti la massima stima. Ricordo vividamente la sua figura alta, dritta e ascetica, abbigliata nella veste color zafferano di chi ha rinunciato alle mete terrene, in piedi all'ingresso dell'eremitaggio per darmi il benvenuto. Aveva i capelli lunghi e un po' ricciuti, e portava la barba. Era di corporatura robusta e muscolosa, ma snello e ben proporzionato; il suo passo era energico. Aveva scelto come dimora terrena la sacra città di Puri, dove moltitudini di devoti indù, provenienti da ogni provincia dell'India, si recano ogni giorno in pellegrinaggio al famoso tempio di Jagannath, "Signore del Mondo". Fu a Puri che, nel 1936, Sri Yukteswar chiuse i suoi occhi mortali sulle scene di questo stato d'esistenza transitorio e lasciò questo mondo consapevole di aver portato trionfalmente a compimento la propria incarnazione.

Sono lieto di poter rendere testimonianza del carattere eccelso e della santità di Sri Yukteswar. Pago di rimanere lontano dalle moltitudini, egli si dedicò senza riserve e in tranquillità a quella vita ideale che Paramhansa Yogananda, suo discepolo, ha ora descritto per i secoli a venire.

W.Y. EVANS-WENTZ

Ringraziamenti dell'Autore

Sono profondamente grato a L.V. Pratt per il lungo lavoro editoriale da lei svolto sul manoscritto di questo libro. I miei ringraziamenti vanno anche a Ruth Zahn, che ha compilato l'indice, a C. Richard Wright per avermi permesso di citare alcuni brani dal suo diario di viaggio e a W.Y. Evans-Wentz, per i consigli e l'incoraggiamento.

PARAMHANSA YOGANANDA

*28 ottobre 1945
Encinitas, California*